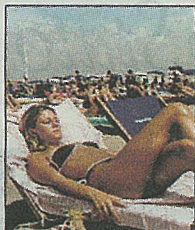




la Repubblica AFFARI & FINANZA

NEW ECONOMY AZIENDE BORSE RISPARMIO

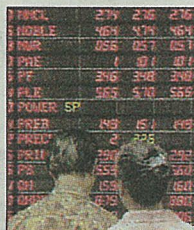
Spedizione in abbon. postale, art. 1, legge 46/04 del 27 febbraio 2004 - ROMA - Supplemento di economia, investimenti e management a "Il lunedì de la Repubblica" del 28 settembre 2009. Anno 24 N. 29



TURISMO

**Agosto non basta
arrivano chiusure
e licenziamenti**

Ardù
a pagina 12



BORSA

**Nel 2010 torna
la stagione
dei dividendi**

Pagni
a pagina 16



MULTIMEDIA

**Roberts (Saatchi):
"Con l'interattività
si salvano i media"**

Occorsio
a pagina 32



LE GUIDE

**Banche online
quegli sportelli
in palmo di mano**

da pagina 27 a pagina 29

Super Mario e la sfida di Francoforte

MASSIMO GIANNINI

Mario Draghi candidato dal Wall Street Journal alla guida della Banca centrale europea è un grande riconoscimento politico per l'Italia. E soprattutto un importante risarcimento morale per la Banca d'Italia. Dopo gli Anni di Fango, quando i furbetti del quartiere entravano a Palazzo Koch dagli ingressi secondari per non farsi vedere, Via Nazionale torna finalmente agli onori del mondo. Se lo merita l'istituzione, per quello che ha sempre rappresentato nella travagliata storia repubblicana. E se lo merita anche l'attuale governatore, per come ha saputo ridarle lustro, e riprofilare all'insegna degli unici valori che contano per una banca centrale: l'autorevolezza, la responsabilità, l'indipendenza.

Auguriamo a «Super Mario» di vincere la sfida di Francoforte. Lo standing internazionale non gli manca: è riconosciuto da tutti, fin dai primi anni '90, quando Business Week lo definiva (già allora) «l'uomo più potente d'Italia». I tempi coincidono: il mandato di Trichet alla Bce scade a fine 2011, quello di Draghi in Banca d'Italia nel gennaio 2012. Chi ha filo da tessere, tessera? Il governo italiano, di qui alla scadenza, saprà lavorare

**Draghi
candidato
alla Bce
Il centrodestra
lo teme, quindi
lo sosterrà**

per una soluzione così prestigiosa per la nazione? Una volta tanto, crediamo di sì. Per una ragione molto semplice, anche se assai provinciale. Draghi alla Bce, per parecchi politicanti di casa nostra, sarebbe un magnifico *promoveatur ut amoveatur*. In questa stagione di sedicenti «complotti giudo-pluto-massonici» e di farneticanti «congiure dei Poteri Forti» (evocate dai Berlusconi, i Tremonti e Brunetta) il centrodestra guarda al governatore come a una pericolosa «minaccia».

È lui, suo malgrado, l'eterno candidato a guidare da premier un ipotetico «governo tecnico-istituzionale», o a gestire un superministero dell'Economia in un ipotetico «governo di salute pubblica». Per questo, nell'alogica assurda ed asfittica del Palazzo, è molto meglio un Draghi a Francoforte che un Draghi a Roma. Così, l'interesse becero della politica coincide con l'interesse superiore del Paese. È magra, ma almeno stavolta è una consolazione.

m.giannini@repubblica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unicredit-Intesa, scacco al Tesoro

Perché Passera e Profumo, i due centranti del credito nazionale, spesso con idee sostanzialmente diverse sul modo di interpretare il ruolo della banca, stavolta hanno marciato appaiati nel dire no ai Tremonti bond

GIOVANNI PONS

LE INVETTIVE di Giulio Tremonti contro il sistema bancario hanno sortito un effetto impensabile solo qualche mese fa. Hanno ricompattato azionisti e manager nel cercare di evitare il ricorso all'aiuto di stato e restituito al mercato il ruolo di principale finanziatore. Incredibile a dirsi ma anche Corrado Passera e Alessandro Profumo, i due centranti del credito nazionale, spesso con idee sostanzialmente diverse sul modo di interpretare il ruolo della banca nel sistema, stavolta hanno marciato appaiati.

segue a pagina 2



L'INTERVISTA

Parla Solow
"L'obiettivo è
crescita al 3%"

Solo riportando l'economia
a questo livello si potrà
arrivare a riassorbire tutta
la disoccupazione creata

LONARDI a pagina 4

IL PERSONAGGIO



Capua e la ricerca
così si diventa
"beautiful mind"

La scienziata italiana
che ha scoperto
il codice dell'aviazione

JADELUCA a pagina 9

L'INCHIESTA

Le imprese venete: lo Scudo ci salverà

GIUSEPPE TURANI

Verona
Il banchiere d'affari che ha aperto un ufficio nel Veneto per raccogliere un po' di soldi, scherza volentieri: «Abbiamo messo un nostro uomo davanti a ogni banca. Così appena arrivano i soldi dello scudo fiscale ci facciamo avanti. Anche se penso che non raccoglieremo nemmeno un soldo». Perché? «Ha presente la battuta di Corrado Guzzanti: trova Dio prima che Dio trovi te? Ebbene, qui è arrivata prima la crisi, e i

soldi dello scudo fiscale se li porterà via lei». Mi faccia capire: lei sosteneva a luglio che a settembre il Nordest sarebbe esploso, chiusura di aziende e disoccupati, in-

IL RETROSCENA

Governo-Consob
perché è cambiata
la Passivity Rule

BONAFEDE a pagina 19

vece sembra tutto normale. «Ha detto bene: sembra. Solo a Verona ci sono 8 mila disoccupati in più. E gli industriali locali sono preoccupati. Temono che da qui a Natale salti tutto per aria. C'è una filalunghissima di aziende che non ha più un soldo e che non sanno come andare avanti. Le banche ci vanno caute e fanno l'istruttoria due o tre volte pur di non tirare fuori i soldi. Qui di tranquillo non c'è niente. Le banche hanno i soldi e cercano di non mollarli, tutte le scuse sono buone».

segue a pagina 6

Banche al bivio tra il mercato e il ministro

MARCO PANARA

In finanza i tempi sono tutto. Se i Tremonti Bond fossero stati disponibili nell'ottobre del 2008 sarebbero andati a ruba, passato quasi un anno è probabile che le emissioni non saranno più di un terzo dei 12 miliardi di euro disponibili. La ragione è che allora i titoli emessi dalle banche, di qualsiasi natura fossero, non avevano un mercato e il governo avrebbe soddisfatto il bisogno urgente di capitale delle banche sostituendosi temporaneamente ad esso. Oggi invece il mercato sembra pronto a sottoscrivere, e quindi non c'è bisogno, o c'è molto meno bisogno, che il governo lo sostituisca. Si potrebbe dire che stiamo tornando alla normalità: quando un'azienda privata ha bisogno di mezzi è sul mercato che deve trovarli, e se ci riesce è in genere un buon segno.

Il fatto che servano meno non vuole però dire che i Tremonti Bond siano stati un insuccesso. Sono uno strumento eccezionale per un momento eccezionale e il loro annuncio ha contribuito a ristabilire un clima di fiducia, mentre la loro emissione da parte degli istituti che ritengono di farlo va a risolvere situazioni che altrimenti sarebbero state più difficili sanare.

segue a pagina 3

È probabile che le emissioni non saranno più di un terzo dei 12 miliardi di euro disponibili

SIAF
**Scuola Internazionale
di Alta Formazione**
"The Learning Village in Tuscany",
sede prestigiosa e funzionale di convegni,
seminari e corsi di alta formazione

La SIAF di Volterra (www.siafvolterra.eu) è un vero e proprio executive campus, capace di accogliere fino a 200 persone offrendo alloggi, aule, ristorante, luoghi di ricreazione e per l'attività sportiva, servizi, supporti didattici. Per questo è stato coniato lo slogan "The Learning Village in Tuscany": perché la SIAF si propone come un vero e proprio villaggio dedicato all'apprendimento e all'alta formazione. La SIAF, struttura concepita congiuntamente dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Volterra, offre un'ampia gamma di corsi a catalogo, e può fornire programmi di formazione su misura e programmi di formazione finanziata: la competenza didattica e scientifica dei docenti della Scuola Sant'Anna è di prim'ordine in Italia. Peraltro la SIAF può avvalersi anche di docenti di altri atenei o di consulenti/formatori professionisti, italiani e stranieri. La SIAF rappresenta anche una struttura eccellente per meeting, convention o convegni, in particolare se si desidera avere a disposizione alloggi e sale riunioni ben attrezzate ai fini didattici.



All'interno

Chi succede a Morandini

Il vicentino Paolo Bastianello e il salernitano Vincenzo Boccia in pole position per la presidenza della piccola industria

Possamai a pagina 13

La Nasa vola basso

Malgrado le assicurazioni di Obama, i bilanci dell'ente si riducono

Zampaglione a pagina 25

Il futuro della pubblicità

Solo il web tiene ma non gradisce gli spot "tipo tv".

Di Matteo, Maccari
a pagina 31

RAPPORTO / 1

Nautica

Prove di ripartenza

da pagina 43 a pagina 45

RAPPORTO / 2

Pmi

La formazione, carta

decisiva contro la crisi

alle pagine 46 e 47

RAPPORTO / 3

Alta formazione

Laurea indispensabile

per la carriera nella Pa

da pagina 48 a pagina 51

RAPPORTO / 4

Scudo fiscale

Il rientro dei capitali

vale anche per i trust

da pagina 52 a pagina 55

IL COLLOQUIO

Cohen: "Dove va Google News"

VITTORIO ZAMBARDINO

Italia, periferia estrema dell'impero di Google, visitata per due volte in due mesi dal product manager e quindi direttore di Google News, Josh Cohen? Che succede? E' ovvio che c'entra quel ricorso degli editori all'antitrust per abuso di posizione dominante da parte della pagina di aggregazione di notizie della "grande G". Ricorso presentato e subito accolto dall'autorità: senza sorrisi, anzi.

segue a pagina 10

AZIMUT

Correte sul sito iononciscasapiu.it e iscrivetevi alla newsletter di educazione finanziaria

AZIMUT



Colao e Basilico assieme per assicurarci idraulici e falegnami

di GIUSEPPE TURANI

La nostra piccola battaglia per difendere l'Alpe Pirlo comincia a sollevare un certo interesse. Ecco che cosa ci scrive un gentile lettore: "Da anni in Valmalenco, ma in generale in tutta la Valtellina, si intende dare risposta al progressivo degrado del territorio montano costruendo opere inutili, con inesistenti finalità agricole e addirittura dannose (sempre che non siano destinate a coprire finalità non dichiarabili e non note alla cittadinanza). Oltre al Pirlo è già depositato il progetto definitivo per la strada Alpe Lago - Bosio, altro colpo di grazia ad uno dei luoghi più incantevoli della Valle". Insomma, sembra proprio che non siamo capaci di difendere le cose belle che abbiamo ereditato da madre natura.

Lavori. Non si trova più gente che ha voglia di fare lavori tradizionali e allora a Como si sta aprendo una scuola che dovrebbe proprio insegnare i vecchi mestieri. E fin qui niente di strano. La cosa divertente è che promotori di questa scuola "vecchia" sono alcuni personaggi impegnati nel "nuovissimo", come Basilico del fondo hedge Kairos o Colao, capo internazionale di Vodafone. Il nuovo va incontro la vecchio.

Chissà se alla fine avremo davvero falegnami, idraulici, imbianchini?

Fotografia. Per i fans della fotografia si annuncia l'arrivo, quasi imminente, della M9, una sorta di super Leica digitale, che manderà in pensione la M8 E che dovrebbe piacere molto. Intanto, si può cominciare a mettere in bacheca le vecchie Leica a pellicola. Erano belle, hanno fatto la storia della fotografia (da Robert Capa a Henry Cartier-Bresson), ma ormai sono proprio superate. Si comincia a fare fatica a trovare anche le pellicole.

I due manager hanno lanciato una scuola a Como per l'insegnamento dei vecchi mestieri artigianali

Sempre dalla Leica in arrivo anche una "professionale" di medio formato. Il digitale, insomma, ormai si sta imponendo su tutta la linea.

Italia verde. L'alta cucina naturale dello chef milanese di origini elvetiche Pietro Leemann-Joia è l'unico ristorante stellato vegetariano. Ha firmato le ricette, ovviamente

rigorosamente vegetariane, una serie di chicche esclusive frutto di abbinamenti inconsueti, alla notte di festa in campagna "A piedi nudi nell'Orto", allestita domenica da Gianni Peroni. I tremila invitati hanno passeggiato e riflettuto tra i viali di gelsi, balle di fieno e orti di varie colture, nella splendida interpretazione di Anna Paghera e la sua Green Philosophy, tema scelto per il 2009, e i ritratti in grande formato del Papa polacco, di Obama, Michael Jackson e di Brigitte Bardot, realizzati dal pittore Renato Missaglia.

L'evento è stato a impatto zero. La CO2 prodotta è stata compensata con la creazione e la tutela di nuove foreste in Italia e nel mondo.

Made in Italy. Il nuovo capo del governo giapponese e leader del partito democratico Yukio Hatoyama, 62 enne, indossa da tempo le camicie di Angelo Inglese confezionate rigorosamente a mano a Ginosa in provincia di Taranto. Il premier le acquista da Isetan a Tokio dove si trova il meglio del Made in Italy.